Anno VI. Udine – Giovedì 25 Novembre 1886 N. 283.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. [illegible] la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla Cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA RIAPERTURA della Camera

Si è riaperta la Camera dei Deputati.

Si è riaperta per votare il bilancio, del quale fu accordato al Ministero, nel giugno scorso, l'esercizio provvisorio per sei mesi!

Si noti che colla trasformazione dell'anno amministrativo, erasi sperato — tre anni fa — di non dover più ricorrere a questo pessimo e funesto sistema dei bilanci provvisori.

Resta dunque appena un mese per discutere e votare i bilanci!

Il Governo, protraendo fino al 23 novembre la convocazione della Camera, che poteva farsi benissimo un mese fa, raggiunge due intenti visibilissimi: primo, quello di strozzare o rimandare le interpellanze col pretesto che il tempo è appena sufficiente per votare il bilancio; secondo, quello di restringere anche le discussioni del bilancio, togliendone il carattere politico, e lasciandovi solo il significato amministrativo.

Ecco come i congegni parlamentari concedono ad un Governo furbo e poco scrupoloso, di frustare le disposizioni costituzionali e di burlarsi del Parlamento.

Ordinamento del credito agrario

È stata pubblicata la relazione del senatore Poggi sul progetto di legge presentato dai ministri Magliani e Grimaldi sull'ordinamento del credito agrario.

L'ufficio centrale vi ha arrecato diffuse modificazioni.

Diamo del progetto così modificato le principali disposizioni.

A guarentigia dei prestiti *concessi* ai proprietari o conduttori di fondi rustici dagli istituti esercenti il credito agrario può essere costituito un privilegio sovra i frutti raccolti nell'anno, le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici e soprattutto ciò che serve a coltivare il fondo affittato ed a fornire il fondo medesimo.

Lo stesso privilegio può essere costituito ai mezzaiuoli o coloni che abbiano *fornito mezzi per la* coltivazione del fondo.

Il privilegio può essere costituito generalmente sopra i frutti e sopra le scorte vive o morte, e per una durata non maggiore di tre anni e può essere rinnovata prima della scadenza per un periodo non maggiore di altri tre anni.

Il saggio dell'interesse da pagarsi agli istituti di credito agrario non dovrà mai sorpassare il limite fissato dai ministri dell'agricoltura e delle finanze.

È nullo ogni patto che tolga efficacia al benefizii della presente legge a favore dei conduttori e mezzadri.

Sono dichiarati mutui ipotecari per i *miglioramenti agrarii*, la *costruzione* dei fabbricati destinati all'alloggio dei contadini, *ricovero* del bestiame e conservazione dei prodotti; i prosciugamenti e le irrigazioni; la condottura di acque; la piantagione di alberi fruttiferi e viti; la livellazione e orientamento di terreno, costruzione di strade agricole, arginazione di acque.

Gli istituti di credito ordinario, quelli di credito cooperativo e le casse di risparmio sono autorizzati ad esercitare il credito agrario in conformità della presente legge e la contestazione dei mutui.

Il Governo può concedere in conformità di questa legge ai suddetti istituti l'emissione di cartelle agrarie ammortizzabili.

Può *essere* anche *concesso* l'esercizio del credito agrario e la emissione di cartelle *ad associazioni di proprietari* purchè gli immobili degli associati abbiano un valore superiore ai cinque milioni.

È fatta facoltà agli istituti di istituire agenzie in luoghi diversi della propria sede.

Il Governo può concedere ad altri istituti di emissione l'esercizio di operazioni di credito agrario.

Un bell'esempio che ci viene dalla Turchia

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Battete le mani ai Turchi, i quali hanno, in questi giorni, presa una deliberazione che li onora. I gesuiti, mal seme che germoglia dappertutto, gramigna che s'abbarbica anche ai sassi, avevano, ed hanno ancora oggi, chiuso l'Impero ottomano in una rete di scuole e d'istituti, aventi i soliti lodevoli intenti che tutti conoscono.

Anzi, sotto la protezione delle leggi speciali che garantiscono gli europei, e all'ombra dei consolati, si sono essi qui impadroniti di gran parte delle coscienze femminili, e per mezzo di associazioni *fra le signore devote, fra gli alunni, fra i lettori di libri buoni, fra i benefattori modesti* e cento altre congreghe inventate o trovate dai loro sottili cervelli, hanno, in Costantinopoli specialmente, acquistata potenza, la quale oltre la diffidenza degli uomini onesti, ha svegliato, a quanto si dice, la gelosia dell'arcivescovo.

Se ciò sia vero o no, poco importa ai ben pensanti di Pera. Sono liti di famiglia o meglio di setta: se la sbrighino fra di loro. Quello che veramente dava a pensare era questo occulto potere sempre crescente, del quale si sentivano i malefici effetti, sempre vittorioso contro i liberali di tutti i paesi: *nemico di ogni progresso*, acerrimo contro l'Italia.

Bisognava porre un termine a tale perniciosa potenza, bisognava attaccare di fronte l'idra lojolesca: e come Dio volle la lotta cominciò, e per opera della Turchia.

Un decreto del ministro della Pubblica istruzione, ordinò nel principio di questo mese, la chiusura di tutte le scuole gesuitiche aperte nell'Impero senza regolare permesso, e la sorveglianza sui libri e sull'insegnamento degli istituti tollerati. Di più ordina il Ministro che in avvenire per nessuna ragione, ed in nessun modo, sia permesso ai gesuiti di costruire stabilimenti od aprire case di educazione.

Il decreto ministeriale incontrò l'approvazione di tutte le Colonie, e si spera dia il principio ad una serie di atti per i quali i reverendi padri siano obbligati di sloggiare anche dalla Turchia.

L'istituto che essi qui hanno, è frequentato da pochi alquni interni e da un centinaio di esterni. Sono i padri tutti italiani, ma la lingua nell'istituto è la francese. Vi si insegna il francese; gli alunni in ricreazione non parlano altra lingua: tutti i libri di testo vengono dalla Francia. La lingua italiana vi è insegnata un'ora al giorno e senza impegno.

Ho voluto scendere a questi particolari perchè non è niente improbabile che i signori gesuiti per mezzo delle loro molte aderenze abbiano trovato modo di far presentare al vostro governo la loro scuola come un centro di vera italianità.

Così potesse il governo vostro udire, come avviene troppo spesso a chi vive qui, quali sono i sentimenti inculcati riguardo all'Italia da questi reverendi signori, che pure nell'Italia nacquero e dall'Italia sono protetti! Ma come non han famiglia, così non hanno patria, e sarebbe ingenuo pretendere da essi sentimenti di cui non sono suscettibili affatto, o che affatto non possono provare.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del credito agrario e dopo breve discussione approvansi gli articoli sino al 21.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Grimaldi presenta la relazione della commissione d'inchiesta pella revisione della tariffa doganale.

Vastarini Cresi svolge la sua interpellanza sul motivo dell'arresto del capitano Turi deputato.

Brin risponde che il motivo fu la lettera *ormai* conosciuta nella quale il ministero riconobbe la violazione dell'art. 200 del *regolamento* della disciplina militare.

Vastarini contesta che quella *lettera* contenesse detta violazione.

Legge brani di scritti dell'ispettore navale Brin e del generale Marselli in cui giudica la disciplina essere molto più violata che nella lettera del Turri; eppure non furono puniti perchè coperti dalla prerogativa del deputato.

Brin replica che quando pubblicò quel libro non era più deputato.

Incolperebbesi gravemente il ministro che non la avesse repressa.

Marselli crede che il deputato possa dire dentro e fuori del parlamento qualunque cosa, ma deve sapere dire.

Vastarini dopo spiegazioni personali a Brin dice che fra un militare che *dice francamente* l'opinione ed uno che la esprime rasentando i regolamenti, preferisce Turi arrestato a Marselli segretario generale.

Riprendesi la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Trinchera domanda se sia vero che la Prapaganda Fide sia stata autorizzata a comperare un palazzo a Roma.

Campi fa osservazioni sul provvedimenti adottati dal guardasigilli contro le sentenze dei magistrati.

Ungaro chiede al guardasigilli che la magistratura non si lasci fuorviare dall'autorità politica.

Romano invoca l'appoggio del ministero per il progetto che presenterà, onde riformare la parte del Codice civile sulla trascrizione.

Indelli desidera che non si pregiudichi la discussione sulla proprietà ecclesiastica. Chiede si osservino meglio le disposizioni sul patrocinio gratuito.

Ercole sollecita si estenda ai cancellieri e vicesegretari ecc. delle antiche giudicature il beneficio di computare sulla pensione il tempo che servirono senza stipendio fisso.

Romeo (relatore) rispondendo agli oratori dimostra come parecchi degli inconvenienti lamentati dipendano dall'attuale *ordinamento giudiziario.*

Taiani risponde a Trinchera che la *Propaganda è un ente conservato; fu* autorizzata a convertire parte della rendita in un immobile di cui abbisogna per ampliare gli uffici amministrativi come la legge della soppressione consente. Circa il bilancio dell'asse ecclesiastico spiega la colpa non essere del ministro. Ammette necessitare la severità per il patrocinio gratuito.

A Campi dimostra che i movimenti nel personale sono stati quasi uguali sotto qualunque ministro. Circa la natura dei trattamenti benchè sia convinto che convenga distruggere il regionalismo della magistratura pure trasferisce dall'una all'altra regione solo in caso di promozione.

A Pasquali osserva che deve citare i fatti ove la severità fosse accompagnata da giustizia. Non può rispondere ad Ungaro essendo incoato il processo. Assicura Ercole che studierà la questione col ministro delle finanze.

Pasquali e Campi replicano.

Romeo accenna alla ragione onde la commissione non esaminò il bilancio dell'asse ecclesiastico in Roma.

Ruspoli parla in proposito.

Chiudesi la discussione generale e approvansi i primi 9 capitoli, il seguito a domani.

Annunziansi interpellanze di Bastini e di altri.

Levasi la seduta alle ore 7.

In Italia

L'oro nelle nostre terre.

Da circa sei mesi una compagnia di dieci signori francesi ha fatto replicati esperimenti nel comune di Francavilla Bisio (Novi Ligure) in un territorio quasi tutto di proprietà dei fratelli Guasco marchesi di Bisio.

Negli ultimi esperimenti trovarono per ogni metro cubo di terra e ghiaia un valore di lire 2,60.

110 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Mio Dio! se devo aiutarvi, lo farò. Non teniamoci riserbati come due fanciulli che muoion dalla voglia di avvicinarsi e che si guardano timidamente sottocchi senza far nè un passo nè un gesto. È da credersi che facendo noi un primo passo, diventeremo inseparabili. Io arrischio questo primo passo, ammiratemi, ma sopratutto imitate il mio coraggio. Il signor di Cordouan dunque mi disse, che innamorato della contessa *di Verneil, voi ne eravate... riamato*; ed egli avrà detto, lo scommetterei, che amata dal conte di Verneil, io ricevo con qualche riconoscenza gli omaggi di questo nobile cavaliere.

— Effettivamente, signora, egli mi disse la metà di tutto ciò.

— La metà?

— Seppi da lui, che il signor conte di Verneil v'è assai devoto, ma devo dichiararvi, che il signor di Cordouan ebbe la discrezione di tacermi de' vostri sentimenti per il conte.

— Ebbene! riprese Adelina con riflessione, gli so grado di questo silenzio che d'altronde non mi sorprende. Ecco dunque lo stato della questione: Voi avete una passione per la signora di Verneil, e questa passione non è *senza fortuna*, poichè il vostro amore vive di speranza.

— Ahimè! lo veggo, non ho nulla d'apprendervi.

— La contessa è una donna di elette maniere, troppo fedele a' suoi doveri, perchè possiate sperare di rimuovernela, per profondo che sia per voi il suo attaccamento.

— Maledirei questo pensiero s'ei mi fosse venuto, non saprei disprezzare colei che io amo.

— Nobile giovane, rispose Adelina trasalendo. Di qual natura è dunque la vostra speranza? riprese ella fermandosi e fissando Delmas d'uno sguardo inquieto.

— M'è difficile rispondere a questa inchiesta, signora.

— Perchè mai? non è la mia curiosità che v'interroga, è il desiderio *sincero di venirvi in aiuto...* Suvvia siate franco... non abbiate una falsa paura.

— Farò allora appello alla vostra franchezza. Giusta quanto voi mi direte, vi parlerò senz'ambagi. Il signor di Verneil vi ama... lo amate voi?

— Io? disse Adelina cambiando colore a questa improvvisa domanda... io? ahimè... io non l'amo...

— Povera donna! interruppe Delmas a sua volta, indovino tutto, comprendo tutto. Ebbene, domandate al dolore che vi causa la mia richiesta, domandate a lui il segreto delle mie speranze.

— Spiegatevi, disse Adelina raddoppiando d'attenzione.

— Perchè obbligarmi a trattare un soggetto che vi contrista? Voi, o signora amate il signor di Verneil, e non osate confessarlo a voi stessa, perchè il signor di Verneil è condannato dal destino ad una fine prematura.

— E che! voi sapete? interruppe Adelina che non sapendo ella stessa ove Delmas volesse ire a parare, finse di potergli fornire la replica, affine d'incoraggiare le sue confidenze.

— Morire sì giovane senza che gli sia possibile scongiurare il male... ah! signora, ieri esaminavo il conte con una specie di spavento; chiedevo a me stesso, come potesse darsi il caso che con le apparenze d'una salute robusta, quell'uomo nel fiore dell'età, colmo dei doni della fortuna, sia colpito da una malattia che non perdona mai. Siete dunque voi pure ben certa che il signor di Verneil sia tisico?

— Vi fu detta tal cosa? esclamò Adelina con un accento di sorpresa e d'indignazione, che Delmas credette essere lo sfogo della disperazione.

— Mi fu detto così, e sciaguratamente dovetti credere all'autorità delle informazioni; il cavaliere di Cordouan amico del conte, e la signora di Saint-Adresse vostra zia, mi rivelarono questo terribile segreto... E quando dico segreto, mi servo d'un'espressione impropria, giacchè il signor di Verneil è il solo che non conosce il suo stato.

— Tutto ciò non è che troppo vero, signor barone, riprese Adelina, che avea veduto brillare ad un tratto un lampo nelle tenebre in cui smarrivasi il di lei pensiero. Il signor di Verneil ha poco tempo da vivere se debbo credere a suoi medici... Tuttavolta, non sono sì pronta a condannare i miei amici, e spero ancora...

— Voglio dividere la vostra speranza.

— Ecco una buona parola detta col cuore altrettanto che colle labbra, signor Delmas, e Dio ve ne terrà conto. La morte del signor di Verneil, vi permetterebbe senza dubbio di sposare la sua vedova; ma un'anima come la vostra, deve ribellarsi al pensiero di cementare col lutto una unione che il cielo deve benedire affinchè ella sia avventurosa. Voglio credere, ve lo ripeto, che il conte risanerà, e siccome la rivoluzione che stanno per fare gli amici nostri, rimetterà in vigore la legge del divorzio, la vostra felicità sarà più grande, più pura... Abbiate fiducia... ed entrambi preghiamo Iddio.

— Ah! signora, voi avete illuminato lo spirito mio... vi benedico per queste buone parole... voi m'aprite una nuova strada.

— E voglio darvi serie prove dell'interessamento che vi porto; vo' adoperarmi alla realizzazione del vostro sogno. Sono donna e le donne sono sapute in faccende del cuore. Fra pochissimo avrò l'occasione, il piacere di veder la contessa di Verneil, è quanto dirvi che saprò predisporre il grand'avvenimento. Confidatemi dunque, se me ne giudicate degna, tutti i vostri segreti, e contate sul mio zelo, sulla mia prudenza, sulla abilità d'una seconda amica, dovrei dire, che fa giuramento di soccorrervi...

Adelina pronunziò queste parole con un'emozione visibile che *commosse* vivamente Delmas; non occorreva ch'ella gli dicesse tanto per provocare delle confessioni complete; l'amore brilla di rado per circospezione, e la *giovinezza* ama inebbriarsi al profumo delle ricordanze, ch'ella fa passare dalle memorie alle labbra, e dalle labbra nel cuore d'un fido amico.

Paolo raccontò tutta la sua vita ad Adelina, che era commossa di quell'eloquente e grazioso parlare, e che spesso rabbrividiva, apprendendo con quali abbominevole astuzia Maurizio di Cordouan s'era impadronito della credulità del da ben Nock e dell'ingenuo entusiasmo del suo pupillo.

Durante tal lungo favellio, Adelina avea interrotto Delmas di frequente, per salire nelle soffitte abitate da' suoi poveri, e il giovin barone sentivasi penetrato di *rispetto*, per la donna che con sì modesta pietà disimpegnava il più santo *dovere riserbato in privilegio* all'opulenza.

— Se non siete stanco, disse al suo cavaliere Adelina, fermandosi dinanzi un portone della via Mazzarino, faremo un'altra ascensione.

— Qui? chiese Delmas.

— Sì, cinque piani... e poi vi metto in libertà.

— Ma in questa casa abita il cavaliere di Cordouan?

— Le case di Parigi sono abitate da ogni guisa di persone. Ricchezza, miseria, vizio, virtù, tutto vi si ammucchia. Noi andiamo visitare la miseria onesta... un povero vecchio soldato, cui mi fece conoscere la Provvidenza e non il caso. Venite visitare il vecchio Simone.

(Continua.)

Il terreno che dovranno lavorare colle macchine, in media è di circa sei metri di profondità dalla superficie.

Il contratto quasi stabilito coi suddetti signori marchesi da detta Società è stipulato a L. 1000 per ogni giornata di tavole 100.

La stessa Società pagherà 20 mila lire ogni 20 giornate di terreno, il quale, sperimentato che sarà dalle macchine resterà nuovamente del proprietario stesso; quindi esaurito detto terreno, la Società deporrà nuovamente L. 20,000 nelle mani del padrone per altre 20 giornate e così di seguito.

Ogni macchina passerà mille metri cubi al giorno di terra.

La Società comincia a lavorare sul serio ai primi di marzo.

È però a domandarsi: con tanti speculatori italiani, lasciarsi prender l'oro in tasca dai francesi?

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1886 raggiunse la somma di l. 27,807,677,83.

L'istituzione in quel giorno possedeva in numerario l. 5902,78; in rendita nominativa 5 0[0] l. 27,274,800; in rendita 5 0[0] al portatore l. 200; in rendita 3 0[0] nominativa l. 12,500; in titoli diversi lire 9775; in totale l. 27,302,677,83.

Nel terzo trimestre 1886 il Consorzio Nazionale acquistò l. 29,230 di rendita 5 0[0], di più gli furono offerte in natura l. 10 di rendita; per conseguenza la rendita aggiunta nei tre mesi al fondo del Consorzio Nazionale è di l. 29,240 del valore nominale di l. 584,800.

L'aumento netto verificatosi in detto trimestre è l. 580,107,85.

Il Congresso delle Casse di Risparmio a Firenze.

Alla seduta di ieri delle Casse di risparmio italiane è intervenuto anche il sindaco di Firenze, marchese Torrigiani.

Stasera ai congressisti viene offerto un banchetto dalla Cassa di risparmio di Firenze.

Domani i congressisti faranno una gita alla fabbrica Ginori.

Nella seduta odierna del Congresso vennero presentate due mozioni: una perchè le casse di risparmio concorrano efficacemente allo svolgimento del credito agrario; l'altra tendente a ravvivare la relazione fra le varie casse di risparmio italiane.

Parlò in favore delle due mozioni fra gli altri, anche il comm. Guglielmi, rappresentante la Cassa di Risparmio di Verona.

Il Congresso dei mugnai a Roma.

Ieri il Congresso dei mugnai ha deliberato la nomina di una commissione incaricata della compilazione dello statuto e della tariffa per una associazione mutua di assicurazione contro gli incendi fra i mugnai italiani.

Il congresso ha inoltre discusso due importantissime questioni; l'applicazione della ricchezza mobile ai mugnai e il controllo nella tassazione dei trasporti ferroviari.

Il traforo
della grande galleria dei Giovi.

È avvenuta l'ultima perforazione nella grande galleria sulla linea succursale dei Giovi.

La galleria perforata è lunga metri 8297.55.

L'incontro delle due sezioni di cavo fu esattissimo.

All'Estero

Quel che domandano i socialisti di Londra

I socialisti di Londra si rivolgono pacificamente al governo e domandano:

1. Che il lavoro giornaliero di tutti gli impiegati governativi e delle amministrazioni pubbliche sia ridotto ad otto ore per procurare impieghi ad un numero maggiore di bisognosi.

2. Che tutte le praterie e i terreni non coltivati della Corona si riducano a campi per dare lavoro alla popolazione agricola.

3. Che si proceda immediatamente alla esecuzione di un gran numero di lavori pubblici.

4. Che lo Stato provvegga una occupazione non faticosa alle donne ed agli inabili al lavoro agricolo e meccanico.

5. Che le spese d'impianto e i salari si sostengano a parti eque dallo Stato e dai contribuenti.

6. Che in tutte le scuole governative si imbandisca gratuitamente il desinare agli scolari.

Ecco: può darsi benissimo che alcune di queste riforme siano inattuabili; altre che si attueranno solo di qui a molti anni; ma non si può negare che tutti possono onestamente vagheggiarle, e che il modo di presentarle al governo come tanti ardui problemi da sciogliersi, è il miglior modo di vederne da vero attuata qualcuna.

Un monumento sfregiato.

A Vienna proprio presso il palazzo dell'imperatore, anzi nel suo recinto, cioè nella Burg, fu recato sfregio al monumento dell'arciduca Carlo «il difensore dell'onore tedesco», come è detto nella epigrafe.

Ciò fu fatto con una fiaschetta di polvere, che si fece scoppiare appresso.

I giornali dicono che è il tiro di qualche slavo, in odio del nome tedesco.

In Provincia

Ancora sulla grassazione di Mortegliano. Riceviamo e per debito d'imparzialità stampiamo la seguente:

DICHIARAZIONE.

Venuta a cognizione la sottoscritta che la si accusa di aver simulata la grassazione da lei patita sulla via tra Chiasottis e Mortegliano nel 6 novembre corr., ed a smentire il fianno inserto nel *Friuli* del 12 corr., si sente in dovere di far conoscere che il processo per grassazione è ancora in via di istruttoria e che su di esso deve pronunciarsi l'Autorità Giudiziaria prima di qualunque altra cosa.

Gonars, 24 novembre 1886.

Giovanna Mucelli.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

Elezioni Commerciali. La Camera di Commercio ha pubblicato il seguente avviso:

Pel disposto dell'art. 28 della legge 6 luglio 1862 N. 680 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di Commercio, *domenica 5 dicembre* p. v. avrà luogo la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 11 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1887 a quelli cessanti, per anzianità di nomina e per rinuncia, con la fine dell'anno corr.

I primi 9 eletti staranno in carica pel quadriennio 1887-90; i due susseguenti per il biennio 1887-88, surrogando questi i due rinunciatari.

A norma degli elettori, si notificano i nomi dei signori Consiglieri

che rimangono in carica

1. Braidotti cav. Luigi, Udine
2. Cossetti Luigi, Pordenone
3. Dal Torso nob. Antonio, Udine
4. Kechler cav. uff. Carlo, Id.
5. Masciadri Antonio, Id.
6. Spezzotti Luigi, Id.
7. Volpe cav. Antonio, Id.
8. Wepfer cav. Emilio, Pordenone.

cessanti (che possono essere rieletti) per anzianità di nomina

1. Degani cav. Gio. Batt., Udine
2. Facini cav. Ottavio, Magnano in Riv.
3. Ferrari Francesco, Udine
4. Galvani cav. Giorgio, Pordenone
5. De Giudici Leonardo, Tolmezzo
6. Granzotto Lorenzo, Sacile
7. Orter Francesco, Udine
8. Puppis Pietro, Cividale
9. Volpe cav. Marco, Udine

per rinuncia

10. Armellini Luigi, Tarcento
11. Zuccheri cav. dott. Paolo, S. Vito Tag.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine, presso l'Ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pomeridiane; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, *presso* i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento, in conformità al Decreto Reale 4 settembre 1882 N. 996.

Udine, 23 novembre 1886.

Il Presidente
L. Braidotti.

Il Segr. *Pacifico Valussi.*

Per gli incendiati di Dilignidis. — Offerte pervenute al Comitato.

Offerte raccolte dal «Giornale di Udine»	L.	18.—
E. M. Com. di Bicinicco	»	10.—
R. Ministero dell'interno 2. sussidio per intercessione di S. M. la Regina	»	1,000.—
Colonia it. di Francoforte s. m. a mezzo del segretario del r. Consolato gen. d'It.	»	80.60
E. M. Comune di S. Vito di Fagagna	»	10.—
	L.	1,118.60

Meteore luminose. Nella sera del 26-27 corr., vale a dire fra due giorni, si potrà godere uno spettacolo interessante senza spendere un soldo, e figurarsi adunque se alcuno non vorrà approfittarne! Lo spettacolo consisterà nella vista di meteore luminose, o nella cosidetta pioggia di stelle, che l'astronomo Denza assicura sarà anche quest'anno copiosa e si godrà interamente mancando la luna.

Il mercato di ieri. Sul mercato di ieri si poterono notare circa 2400 capi bovini. Ne furono venduti circa 170, al prezzo stesso praticato al mercato precedente. La causa per cui la giornata riuscì fiacca, devesi attribuire a ciò che nella stessa giornata di ieri scadeva mercato di bovini tanto a Pordenone che a Mortegliano.

Già altra volta lamentammo l'inconveniente di questi mercati che avvengono contemporaneamente in più luoghi, causa che determina la *poco floridezza* dei nostri in Città. Raccomandiamo, la cosa a cui spetta.

Il mercato d'oggi. Circa 3000 sono i capi bovini introdotti finora al mercato d'oggi, e circa 400 i cavalli.

Teatro Minerva. Ottimo fu il successo riportato ieri sera dal bravo Cola, nel *Romanzo di un giovane povero*, di Feuillet. L'attore comprese a perfezione la sua parte e non trascurò il menomo dettaglio nella estrinsecazione del carattere che rappresentava. Specie nel quarto e quinto atto ebbe momenti di passione veramente sentita e il pubblico che era, se non molto, pure discretamente numeroso, l'applaudì calorosamente.

Siamo lieti del successo riportato dal valente Cola e facciamo nuovamente voti acchè il pubblico accorra d'or innanzi in teatro con sempre maggior buona voglia e sia largo di incoraggiamento e di favori a tutta la compagnia.

***

Questa sera una novità:

Ritorno funesto, commedia in un'atto dell'attrice signorina Vittoria Pieri.

Indi *I due gemelli*, commedia in due atti di G. Salvestri, speciale fatica della bambina cinquenne Italia Faleni.

Da ultimo la brillante farsa *Il Cuoco e il Segretario*.

Serata di prestidigitazione. Questa sera e domani alle ore 8 1[2, il prof. Clementini darà due serate di prestidigitazione alla *Birraria al Friuli*.

Il prof. Clementini eseguì, nell'ultima sua serata, i suoi giuochi ammirabilmente lasciando appieno soddisfatti tutti coloro che li videro.

Orecchino perduto. Ieri mattina in via Gorghi venne perduto un orecchino d'oro. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Arrestato per oltraggi. Ieri sera veniva tratto in arresto certo Donati Pietro d'anni 23 contadino da Mortegliano per oltraggi ai Vigili Urbani.

La viticultura pratica razionale. Periodico redatto da viticultori pratici e destinato alla *diffusione* delle buone pratiche di viticultura. Esce in Acqui (Piemonte) e costa lire due all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Per raddoppiare il prodotto dell'uva — Precetti di viticoltura — Come si conosce un buon terreno per viti? — Ingrassi alle viti — Il miglior concime per la vita — Le nostre uve all'estero — Uve da tavola (*con 2 incis.*) — Polverizzatore di liquidi antiperonosporici (*con incis.*) — Le vinaccie — Impiego delle foglie di vite — Peronospora — La produzione dell'uva nel corr. anno — Assicurazione delle vigne — Concorso di Firenze, ecc., ecc.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5,20 p. del 24 novembre 1886:

In Europa pressione molto elevata fuorchè al nord e sul Mediterraneo centrale: Lapponia mm. 750. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, alcune pioggie sul versante Adriatico od in Sicilia, venti settentrionali qua e là, forti al centro. Stamane cielo misto al nord ed in Sicilia, nuvoloso e nebbioso altrove. Venti settentrionali freschi sulla costa Adriatica; generalmente deboli altrove. Barometro 771 mm. all'estremo nord 765 mm. a Portotorres, Roma e Senna, 760 mm. costa Jonia; mare agitato nel canale d'Otranto e in alcune stazioni della costa Adriatica.

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali freschi cielo sereno fuorchè al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.

Pagamento anticipato.

Escluse le feste ufficiali.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel *fosfolattato di calce e ferro liquido* che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo, infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

In Tribunale

Oggi davanti al nostro Tribunale si dibatterà la causa contro Gervasio Comelli e Pasqua Pellegrini di lui moglie Cecchini di Nimis, imputati di aver occultato la verità nell'udienza del 4 luglio u. s., quando cioè alla Corte di Assise si teneva il dibattimento contro Micossi Pietro e Comelli Francesco accusati il *primo di parricidio*, l'altro di assassinio sulla persona di Domenico Comelli. Sono difesi dagli avvocati Giovanni Murero e Mario Bertacciolo.

A suo tempo informeremo i nostri lettori dell'esito di questo processo che desta tanto interesse nel pubblico accorso oggi numeroso in Tribunale per assistere ai dibattimenti.

Nota allegra

In un Teatro, il primo amoroso, che è anche piccino di statura, porta un immenso soprabito le cui falde toccano quasi il palcoscenico.

— Ecco un giovane che farà carriera — dice uno spettatore al suo vicino.

— Ma se non ha talento e recita così male...

— Sì, è vero, *ma non vede che ha* la stoffa di un *grande* artista?

Sciarada

Serve l'*uno* d'ornamento
A chi l'*altro* dà alimento;
Il mio *tutto* quel satellite
Dalle astratte verità,
Nelle scuole filosofiche
Fu tormento in cert'età!

Spiegazione della Sciarada precedente

No-vena.

Varietà

Mangiatori di cuori umani. Recano i fogli di Vienna che nel basso Zambesi (Africa occidentale) venne ultimamente ucciso nel modo più crudele Carlo Hinkelmann, viaggiatore di commercio, già negoziante nella capitale austriaca.

Hinkelmann uomo gagliardo ed intraprendente, era partito nel 1880 da Vienna pel Zanzibar dove attendeva al commercio per conto di case austriache acquistando specialmente avorio, tartaruga, pelli ecc.

Dopo si spinse ancora nel Sud fino alle foci del Zambese.

Durante una spedizione sulla Shire, affluente di quel gran fiume, egli s'incontrò con un capo di selvaggi della tribù Macololo a poche giornate di distanza da Mapea Shire.

Fu preso di notte proprio alla riva del fiume, derubato dell'avorio e delle altre merci che aveva seco e della somma di 1500 dollari.

Quindi i selvaggi lo ferirono alla spalla gli strapparono un orecchio e lo uccisero dopo avergli fatto soffrire i più atroci tormenti.

Il cuore gli venne strappato e cotto fu mangiato dai due più vecchi della tribù.

Queste come segno che la tribù ha dichiarato guerra agli europei di quelle fattorie.

La vedova di Hinkelmann abita a Vienna.

Si crede che l'infelice abbia lasciato preziose collezioni etnografiche e di storia naturale.

Una mendicante ricca. A Lodi è morta certa Ferri, vecchia mendicante.

Fra i suoi cenci sono state trovate 28 mila lire in argento e oro, oltre alcuni documenti comprovanti aver consegnate al vescovo altre lire 40,000.

La questura ha sequestrato il danaro ed i documenti, in garanzia dell'erede che sarebbe un frate.

Uomini e donne con la coda. La Società di antropologia di Parigi ha ricevuto dal signor Loris Melikoff una curiosa *comunicazione* sugli uomini colla coda, osservati non solo in Oriente, ma anche in Russia.

Il celebre viaggiatore A. W. Eliseeff ha fatto pure una simile comunicazione *alla Società* dei medici russi a Pietroburgo.

Questo fenomeno si riscontra assai di frequente anche nelle donne. La coda non è visibile nella nascita, ma si sviluppa fra i dodici e i diciassette anni, e si ricuopre di pelo.

Secondo la teoria di Darwin, questa curiosità costituirebbe una catena fra la nostra specie e il mondo animale.

Spettri in casa di Bismarck. L'*Hamburger Reform* è informata da Friedrichsruh che la casa del guardacaccia del principe di Bismarck è abitata da spettri o spiriti folletti.

Il povero guardacaccia Helmsdorf non può dormirvi, perchè, a mezzanotte, si sentono gli spiriti che battono colpi e fanno strani rumori.

Alcune persone giurarono di aver veduto in detta casa strane apparizioni di spade fiammeggianti e d'altro cose tutte che vengono interpretate come indizi non dubbi di guerra imminente.

Ogni sera *convengono* dai *dintorni* da 600 ad 800 contadini per vedere gli spettri; essi assediano la casa, e non vogliono andarsene nè colle buone nè colle cattive prima che spunti l'alba.

Chi ne trae grande vantaggio sono gli osti dei dintorni, poichè le loro osterie sono piene zeppe di gente giorno e notte. Essi tengono informati dei più minuti particolari, e raccontano gentilmente le terribili apparizioni agli accorrenti.

Non si sa come la pensi in proposito il gran cancelliere, ma è un fatto che da due settimane a questa parte i contadini assediano la casa del suo guardacaccia.

Notiziario

Il Re Umberto al Presidente Grévy.

Il Presidente della Repubblica fin da domenica ha ricevuto il marchese Menabrea, ambasciatore italiano il quale gli consegnò una copia della *Divina Commedia* di Dante, fatta a cura del Re Umberto con la dedica di suo pugno.

Passaggio di scuola.

La relazione dell'on. Arcoleo sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione, è favorevole al passaggio delle scuole elementari allo Stato.

Arredamento ed equipaggiamento delle truppe alpine.

Il ministro Ricotti ha deciso la nomina di una commissione cui verrà affidato lo studio per l'arredamento e l'equipaggiamento delle truppe alpine.

La commissione sarà costituita dal comandante la divisione di Torino e da un ufficiale di ciascun dei reggimenti alpini.

Adunanza della maggioranza.

Ebbe luogo iersera l'annunciata adunanza della maggioranza.

I deputati intervenuti saranno stati un centinaio.

L'on. Depretis, che presiedeva, raccomandò l'assiduità e la compattezza; insistette specialmente sulla necessità che sia approvata presto la legge sui ministeri (la torta!)

I ministri Brin e Ricotti, interrogati dichiararono che l'armata e l'esercito sono pronti ad ogni eventualità.

Il segretario generale delle finanze.

Si dava per certa la rinomina dell'on. Marchiori a segretario generale delle finanze.

Il relativo decreto uscirebbe domenica.

Ultima Posta

Il nostro Libro Verde sulla Bulgaria.

Roma 24. Oggi fu pubblicato il *Libro Verde* sulla questione Bulgara.

Contiene 84 documenti.

Abbraccia il periodo di tempo dal 21 agosto al 20 novembre.

In un dispaccio inviato all'ambasciata di Costantinopoli il 21 agosto, Robilant approva la corretta condotta della Porta che anche nella nuova fase della questione bulgara dichiara di volersi giovare del concorso delle potenze conformemente alle stipulazioni internazionali.

In un dispaccio da Vienna, 26 agosto, l'Austria-Ungheria smentisce le voci che la rivoluzione del 24 agosto fosse conseguenza degli accordi presi a Gastein.

In un dispaccio a Berlino del 26 agosto dice che la Germania dichiarò che osservava con molta calma gli avvenimenti della Bulgaria, i quali pel momento non toccano la sfera dei suoi interessi.

Le istruzioni all'agente di Sofia il 28 agosto dicono: fin che il concerto delle potenze non abbia prese nuove deliberazioni, il principe Alessandro è agli occhi d'Italia sempre principe di Bulgaria e governatore generale della Rumelia. L'Italia ha vive simpatie pel principe e il popolo bulgaro, ma deve considerare le risoluzioni da prendersi per iniziativa dei gabinetti più direttamente interessati dal punto di vista del pronto ristabilimento dell'ordine in Bulgaria.

Le istruzioni all'agente di Sofia del 30 agosto dopo tornato il principe Alessandro dicono: l'agente italiano deve comportarsi verso lui, il principe e il suo governo come se nulla fosse avvenuto dal 20 agosto in poi.

Il 7 settembre annunciandosi l'abdicazione del principe, Robilant avvertì che finchè l'abdicazione non sia ufficiale tutto ciò che accade nel principato è questione d'ordine interno e che se l'abdicazione diventa un fatto compiuto, il trattato di Berlino indicherebbe i procedimenti da seguirsi.

Il 9 settembre, proclamata la nuova reggenza, l'agente italiano ha dato istruzioni di continuare con essa i rapporti ufficiali finora avuti col governo principesco.

Nei dispacci a Costantinopoli, a Pietroburgo, a Londra il 19 settembre, il 2 e il 3 ottobre, Robilant opina potersi differire l'elezione del nuovo principe onde gli spiriti abbiano tempo di calmarsi.

Nel dispaccio a Londra dell'8 ottobre, di fronte all'opinione pubblica che in alcuni paesi pretenderebbe che la Russia avesse da contenersi in Bulgaria quasi come si trattasse di una regione estranea alla sua sfera di interessi e di fronte all'attitudine di Kaulbars in Bulgaria, Robilant ricorda che le potenze col trattato di Berlino non intesero interamente escludere la speciale influenza della Russia in Bulgaria e crede che solo mettendosi da questo punto di vista troverassi un'espediente onde uscire dalla presente crisi acuta.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 15 ottobre Robilant insiste perchè la Russia metta innanzi senza indugio il nome del candidato che possa riunire i suffragi di tutte le potenze.

Nel dispaccio a Vienna del 27 ottobre Robilant dichiarasi d'accordo con Kalnoky nell'opinare che, se la Russia continua a rimanere sul terreno della negazione assoluta, il ritorno in Bulgaria di un ordine di cose regolari diverrebbe impossile, ed essere ormai assolutamente necessaria una pronta elezione del nuovo principe.

Nel dispaccio a Sofia del 7 novembre giudica corretta ed opportuna l'iniziativa presa dalla Bulgaria col pregare le potenze d'indicarle il candidato al trono ad esse gradito.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 11 corr. insiste affinchè le potenze si mettano d'accordo intorno al candidato e lo facciano proclamare dalla attuale Sobranje.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 15 corr. all'ambasciatore di Russia che aveva l'incarico di scandagliare le disposizioni del gabinetto di Roma circa il candidato russo, Robilant dichiara che se tutti i gabinetti si accordano ad accettarlo non farà sicuramente difetto l'assenso dell'Italia, essere però sopratutto necessario che lo si faccia acclamare al più presto dalla Sobranje attuale.

Il nostro libro verde sulla Colombia.

Roma 24. Fu distribuito il libro verde relativo ai reclami degli Italiani in Colombia.

La serie dei carteggi va dal giugno 1885 al novembre 1886. Abbraccia 108 documenti.

La controversia si aggira principalmente sulla pretesa del governo colombiano che Cerruti abbia perdòto la neutralità partecipando ai rivolgimenti interni del paese.

L'Italia di fronte a questa pretesa ha fin da principio costantemente sostenuto:

1. in mancanza di prove sempre annunciate, mai esibite doversi presumere innocente Cerruti, spettargli l'integrale risarcimento dei danni patiti;

2. in ogni modo la questione di neutralità *doversi dibattere e risolvere fra* governo e governo, non già ad opera dei tribunali colombiani;

3. del resto gli atti commessi a danno di Cerruti essere arbitrari anche secondo la legge locale non essendo stati preceduti da giudizio alcuno.

Si era già ottenuto l'invio di un apposito commissario federale sui luoghi per definire la vertenza col delegato italiano quando sopraggiunse il noto incidente di Bonaventura.

La Colombia ritenendo l'incidente lesivo l'indipendenza e la dignita nazionale, avrebbe voluto anzitutto ottenere la riparazione facendone condizione preliminare per continuare la trattazione del reclamo Cerruti.

Questa pretesa respinta dall'Italia fu cagione che questa rompesse nel novembre 1885 i rapporti colla Colombia.

Incrociatori furono pertanto inviati anche sulle coste dell'Atlantico. I negoziati furono ripresi in gennaio mercè la mediazione offerta dalla Spagna, però solo in maggio poterono giungere a una conclusione causa la pretesa fermamente respinta dall'Italia e ritirata in ultimo dalla Colombia, che la mediazione dovesse includere anche l'incidente di Buonaventura, fu invece pattuito con protocollo e note del 24 maggio 1886 che la mediazione concernesse il solo reclamo Cerruti ed altri consimili ed alla Colombia *fosse lasciata la parola di esibire le* sue doglianze contro il comandante Cobianchi, per essere esaminate in consiglio superiore della marina insieme al solito rapporto del comandante sulla sua campagna di mare.

La mediazione fu formalmente inaugurata il 4 corrente.

Telegrammi

Parigi 24. Si ha da Vienna: i circoli governativi criticano vivamente la scelta di Mingrelia.

Vorrebbero che la Porta, la principale interessata, prendesse l'iniziativa per reclamare la applicazione del trattato di Berlino.

Credesi che nessuna assemblea Bulgara accetterà la candidatura di Mingrelia.

Londra 24. Il *Times* crede di ravvisare l'azione della Russia nella rivolta di Ghilzais. Esorta il governo dell'India a tenersi in guardia.

Costantinopoli 24. L'Italia manifestò alle potenze l'idea che si possa accettare la candidatura di Mingrelia, ma a condizione che la Russia rinunzi a domandare lo scioglimento della Sobranie.

Londra 24. Un serio conflitto è avvenuto presso Castelland, nella contea di Herry, fra la polizia e una banda di Monligthers.

Molti colpi di fuoco furono scambiati. Si fecero cinque arresti.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 novembre N. 47, contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha pubblicato il decreto col quale autorizza l'ispettorato generale delle strade ferrate e per esso la società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica incaricata delle espropriazioni per il suddetto tronco ferroviario ad occupare i fondi dei proprietari che furono accettate le rispettive indennità.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa pubblicamente noto che nel giorno 28 dicembre 1886 alle ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Tolmezzo appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il municipio di Frisano porta a pubblica conoscenza che il progetto tecnico per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che dal capitello della vallata prosegue allo stretto del Colvera, per 15 giorni consecutivi resterà esposto in quella segretaria municipale a *disposizione di chiunque possa* averne interesse.

— Il municipio di Forni di Sotto avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi *nel giorno* 8 corr. per la vendita di n. 2580 piante resinose del bosco Covardina, nel giorno 7 dicembre p. v. ore 11 ant. in quell'ufficio municipale si procederà ad un secondo incanto per la vendita delle indicate piante.

— Il commissario distrettuale di Tolmezzo avvisa che il comune di Raveo ha chiesta l'autorizzazione di poter eseguire sulla sponda sinistra del torrente Chiarsò alcuni lavori a difesa della campagna di Raveo, nonchè della campagna ed abitato della frazione di Enemonzo di sopra.

La suddetta domanda col corrispondente progetto si trova per quindici giorni consecutivi depositata presso quell'ufficio municipale, dove gli interessati potranno prendere visione per presentare se del caso le loro cauzioni.

— Il municipio di Forni di Sotto avvisa che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato il piano parcellario e tabella suppletiva dei fondi da occuparsi nella *esecuzione dei lavori di* costruzione della strada nazionale carnica n. 1, tronco 6, lungo la variante del torrente Auza, compreso fra l'abitato di Ampezzo e l'abitato di Tredolo in comune di Forni di Sotto.

— Il municipio di Avjano avvisa che nell'asta tenutasi per la quinquennale affittanza delle campagne comunali Manina e Forcate seguirono le aggiudicazioni e che resta libero a chiunque di presentare a quel municipio fino alle ore 2 pom. del giorno 9 dicembre p. v. le credute offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Mercati di Città

Udine, 25 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	8.75 a	9.80
Giallone com. n.	„ „	10.25 „	11.—
Segala n.	„ „	10.— „	—.—
Sorgorosso	„ „	5.55 „	5.75
Castagne	„ „	8.— „	10.50
Cinquantino	„ „	7.— „	8.50
Frumento da sem.	» „	16.25 „	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	11.25 »	—.—
» » n.	„ „	—.— „	—.—
Lupini	„ »	—.— »	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.— a	4.30
» » II » n.	„	3.15 „	3.30
» Bassa I » n.	„	3.55 „	3.70
» » II » n.	„	2.50 „	3.75
Paglia da lettiera n.	„	4.30 „	4.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30 „	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.25 „	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.15 „	7.35
Carbone (II »	„ „	5.70 „	6.—
Medica	„ „	6.20 „	6.70

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.— a	1.10
Polli d'India m.	„ „	.70 „	.80
» f.	„ „	.75 „	—.85
Capponi	„ „	.— „	.—
Galline	„ „	—.90 „	1.—
Oche vive	„ „	—.65 „	—.75
Anitre	„ „	1.— „	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	8.50 a	8.80
Burro fresco dal p.	„ „	1.90 „	2.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.28 a 99.43 — 1 luglio 101.45 a 101.60 Azioni Banca Nazionale 848 a —.— Banca Veneta da 348.— — a 344.— Banca di Credito Veneta da 325.— a —.— Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.90 a 28.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.85 a 123.15 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201. 3/8 — 202. 7/8 — a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 201.50 | a 202.— |

Sconto.

Banca Nazionale 5 | — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

FIRENZE, 24.

Rend. 101.68 |— Londra 25.19 1/2 Francia 100.86 1/2 — Merid. 798.50 Mob. 1062.—

MILANO, 24.

Rendita Ital. 101.57 52 —.— —.— Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 30|— —.— Francia da 100.86 — a —| Berlino da 123.50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 24.

Rendita italiana tand. b. 101.55 — Banca Nazionale 2253.— Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterraneo 598.—

ROMA, 24

Rendita italiana 101.67 |— Banca Gen. 721.50

PARIGI, 24.

Rendita 83.00 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia —| Rend. Turca 14.25

BERLINO, 24.

Mobiliare 464.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.10

VIENNA 24.

Mobiliare 286.— Lombarde 101.25 Ferrovie Austr. 246.20 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 28

Inglese 102 9/16 italiano 99 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25

Rendita ital. —.— ser. 105.62
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 84.— d. austr. (arg.) 84.90 id. austr. (oro) 114.70 | Londra 125.70 Nap. 9.94 —|.

PARIGI 25

Chiusura della sera It. 101.56

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.45 ant.	" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 10.29 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.20 p.	" 3.05 p.	diretto	" 6.19 p.
" 4.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.42 ant.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.33 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.25 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.25 "	misto	———	———	misto	" 4.30 p.
" 3.45 p.	omnib.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 8.47 p.	omnib.	" 12.36 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 12.55 p.	"	" 1.27 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 3.— p.	"	" 3.32 p.	" 2.— p.	"	" 2.32 p.
" 6.40 p.	"	" 7.12 p.	" 5.55 p.	"	" 6.27 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco